

na contrada sotto il cielo è migliore di quella. Sebbene l' eliso sia gaio e brillante, *Cokaine* è più bella (1). Che vi ha nell' eliso? erba, fiori, e molta gioia; non vi ha cibi, frutta, nè refettorio; e, a spegnere la sete, acqua soltanto.

In *Cokaine* v' ha assai belli spettacoli; sempre giorno, notte giammai; non dispute, nè battaglie; non mai morte, e sempre vita. Vi si trovano cibi, e vestimenti. Giammai uomo nè donna vi si mostra in ira. Non vi si trova nè volpe, nè serpente, nè lupo. Vi sono vacche, e non buoi; montoni, e non porci. Tutto il paese è ricolmo di beni. Non vi ha nè moscherini, nè pulci; nè tuono, nè grandine; nè vermi, nè lumache. Tutto è gioia e piacere. Felice l' uomo che vi si trova!

I fiumi sono di latte, olio, mele e vino. Non vi si fa giammai uso d' acqua, se non che per lavare. Quivi si trova una bella abadia di frati bianchi e neri, con boschetti e sale d'alberi. Le mura sono fatte di pasticcerie (*all of pasties. beth the walls*). Le tende della chiesa, del chiostro e delle sale sono fatte di be' berlin-gocci di farina; e i pinacoli sono di grossi intingoli, bel mangiare pe' principi e pe' re; Tutto è in comune ai giovani come ai vecchi. Quivi sorge un bel chiostro di bella maestria; le colonne sono di cristallo con capitelli di dia-

(1) *Though paradise be merry and bright
Cokayn is of fairer sight.*

Si può giudicare da questi due versi dello stato della lingua all'epoca in cui questo poema comparve; ella era quasi formata.